



**Consiglio Superiore della Magistratura
Ufficio Referenti per la formazione decentrata
dei magistrati del distretto di Milano**

Prot. n.37/PEN/2010

Milano, 11 dicembre 2010

**A TUTTI I MAGISTRATI DEL DISTRETTO DELLA
CORTE D'APPELLO DI MILANO**

Lunedì 31 gennaio 2011 ore 9.30
presso l'Aula Magna Palazzo di Giustizia di Milano

si terrà l'incontro di studi dal titolo:
“Mafie e società civile.. mafie nella società civile”

PROGRAMMA

Ore 9.15

Registrazione dei partecipanti

ore 9.45

Tavola rotonda:

La complicità con il sistema mafioso mediante condotte “neutre” (l'avvocato, l'imprenditore, il magistrato, il politico..)

prof. **Costantino Visconti**, Università di Palermo

dr. **Piergiorgio Morosini**, Magistrato, Tribunale di Palermo

avv. **Fabio Repici**, Foro di Messina

prof. **Rocco Sciarrone**, Università di Torino

ore 11.45

Relazione

L'aggravante dell'articolo 7 d.l. 152/1991 come strumento di qualificazione di condotte “neutre”

dr. **Marco Alma**, Magistrato, Consulente Commissione Bicamerale Antimafia

ore 12.15

Relazione

L'infiltrazione mafiosa nelle imprese: protocolli di legalità, modelli organizzativi e intervento giudiziario

dr. **Paolo Storari**, Sostituto Procuratore DDA Milano

ore 12.45

Dibattito

ore 13.15
Light lunch

ore 15.00

Dibattito pubblico

Le mafie nella società civile

Sen. Giuseppe Lumia, *Componente Commissione Parlamentare Antimafia*

Ilda Boccassini, *Procuratore aggiunto DDA Milano*

Ivan Lo Bello, *Presidente Confindustria Sicilia*

Claudio De Albertis, *Presidente Assimpredil*

Letizia Moratti, *Sindaco di Milano*

coordina

Luigi Ferrarella, *Corriere della Sera*

Ore 17.30

Conclusione dei lavori.

La proliferazione del fenomeno mafioso – che si tratti di mafia in senso stretto, camorra o ‘ndrangheta – si accompagna invariabilmente alla diffusione di comportamenti di agevolazione, apparentemente neutri, provenienti da importanti settori della società civile. Medici, avvocati, direttori di banca, commercialisti, funzionari amministrativi, esponenti politici e financo religiosi sono tutti soggetti che, in modo occasionale o sistematico, possono contribuire in modo comunque decisivo all’affermazione e alla permanenza in vita del sodalizio mafioso. Essi concorrono a formare quello che efficacemente è stato descritto come “capitale sociale” dell’associazione mafiosa. Questo capitale permette al “mafioso” – che non è più solo colui che commette delitti di sangue o traffica in droga, ma che è sempre più imprenditore e professionista – di dialogare in modo proficuo con il contesto economico e sociale in cui egli agisce, traendo ulteriore vantaggio dalla sua posizione di intrinseca forza ed assumendo la falsa veste di un comune operatore del “mercato”. La prima parte del nostro incontro sarà quindi dedicata allo studio delle c.d. condotte neutre come forma di concorso al delitto mafioso. Attraverso un approccio interdisciplinare, verranno analizzati non solo i limiti di rilevanza penale di tali condotte, ma anche il loro significato sociale ed economico. Particolare attenzione sarà poi dedicata, anche attraverso la presentazione di inedite iniziative giudiziarie, ai possibili interventi volti a prevenire e reprimere la infiltrazione mafiosa nel mondo delle imprese.

Nel corso degli ultimi anni, numerose indagini hanno rivelato in modo sempre più nitido uno dei nuovi e più pericolosi volti della criminalità mafiosa; quello della mafia imprenditrice, della mafia che – sotto la veste del “normale” imprenditore, ma sempre forte della sua capacità di intimidazione – inquina il mercato e la libera concorrenza. Questa metamorfosi della mafia ha conquistato non solo i territori tradizionalmente sotto il controllo delle organizzazioni, ma anche le ricche aree del nord del Paese, ove la presenza delle mafie è emersa come risalente, massiccia e pervasiva. L’incontro con rappresentanti delle istituzioni e di quelle categorie professionali più frequentemente attaccate dal “virus” mafioso vuole rappresentare un’occasione di dibattito pubblico per evidenziare le dimensioni del problema ed iniziare a discutere di possibili misure di contrasto, alternative alla mera repressione penale, alle quali sono chiamati a contribuire tutti gli attori sociali.

per ragioni organizzative i magistrati che intendano partecipare all’incontro sono pregati di trasmettere il seguente modulo compilato in ogni sua parte

a mezzo fax al n. 02 5460475 o per e.mail all’indirizzo formazionemagistrati.milano@giustizia.it

Il convegno rientra tra le iniziative che permettono il conferimento dei c.d. crediti formativi da parte del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Milano ai sensi del Regolamento del Consiglio Nazionale Forense concernente la Formazione Professionale Continua.

Sono a tale fine riservati complessivi 150 posti al Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Milano che curerà direttamente le iscrizioni e i controlli di frequenza.

Il convegno è aperto a tutte le persone interessate e alla cittadinanza, fino a capienza della sala.

I referenti per la formazione - Settore penale
Bruna Albertini, Paola Braggion, Giuseppe Gennari, Vincenzo Tutinelli